

LA VALUTAZIONE

5

Dimensione A-valutativa

6

Dimensione Iper-valutativa

7

Valutazione esterna

8

Valutazione scolastica

9

Prove di Verifica

Mario Malizia

LA VALUTAZIONE
NELLA
DIMENSIONE
A - VALUTATIVA

Angela Piu, Progettare e valutare, Monolite Editrice, Roma, 2005 pp.94-96

Motivi di cautela

Paura di sbagliare



***rischio di influire negativamente
sul futuro sviluppo dell'allievo***

Gli strumenti di valutazione



troppo rigidi



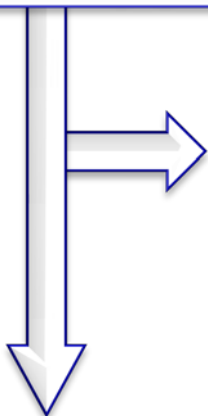
si limitano ad **accertare il possesso** o meno di alcuni **contenuti, conoscenze e competenze**

e

non tengono in considerazione

- le **nuove acquisizioni**, frutto dell'apprendimento
- le **competenze sociali** e la loro plasticità
- la **complessità della persona umana**
- l'**inscindibilità fra i saperi e i comportamenti**

Atteggiamento dei docenti



I docenti rinunciano ad esprimere un giudizio per evitarne le conseguenze sociali

conflitti con i genitori – apprezzamenti sulla professionalità – accuse di inefficienza all'Istituzione scolastica – conflitti fra docenti e dirigenza

comunicazione indiretta

il giudizio, però, viene comunque percepito sia dagli alunni che dalle famiglie attraverso altri codici comunicativi

rimproveri – lodi frequenti – richieste di colloqui con i genitori – partecipazioni a manifestazioni e progetti, ecc.

Posizione "A-valutativa"

La scuola e il docente **non devono valutare**



devono **aiutare e favorire** la **crescita armoniosa**
di tutte le dimensioni del soggetto in apprendimento

perché

ogni valutazione porta ad una **limitazione**
del soggetto nel suo **essere** e nel suo **divenire**



può provocare un pericoloso **“effetto predittivo”**

Posizione "A-valutativa"

La valutazione può avere solo due **FUNZIONI**

FORMATIVA e ORIENTATIVA

può essere utilizzata per **verificare**

1 se un'informazione è stata **acquisita**

2 se la proposta educativa è adeguata alle
potenzialità degli allievi



ciò per **calibrare l'intervento e riformularlo**
su base individualizzata e **personalizzata**

Posizione "A-valutativa"

**E' necessario valutare
i PROCESSI e non gli ALLIEVI**

**E' importante valutare il "COME" e non il "COSA"
perché deve essere prevalente la dimensione METACOGNITIVA
del soggetto piuttosto che quella COGNITIVA**



Far acquisire la consapevolezza

- di ciò che l'alunno conosce o non conosce
- di **come funzionano i meccanismi** che portano alle conoscenze



perché possa costruirle in funzione dei suoi bisogni

Posizione "A-valutativa"

E' importante che gli alunni *si consapevolizzino* circa i loro *cambiamenti* e miglioramenti

Lo strumento è la *sistematica osservazione* dell'allievo in ogni sua manifestazione

Possono valutare solo *coloro che seguono* quotidianamente il soggetto

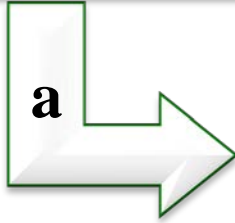
Questi possono conoscere l'allievo e sapere non solo *cosa sa e sa fare*, ma ciò che *è in grado di fare*

LA VALUTAZIONE
NELLA
DIMENSIONE
IPER - VALUTATIVA

Angela Piu, Progettare e valutare, Monolite Editrice, Roma, 2005 pp.94-96

Dimensione "Ipervalutativa"

Massima **fiducia** ai **paradigmi scientifici**
e ad un approccio generale positivo



- **misurazione** delle **performance**
- **efficienza** degli **interventi valutativi**

base

Ogni azione e comportamento può essere **controllato**, **analizzato**,
valutato in modo oggettivo in base alle **reali e comprovate**
conoscenze o competenze maturate

tenendo in considerazione:

- a) Comportamenti e modi di procedere dell'**alunno**
- b) Comportamenti e modi di procedere del **sistema-scuola**

Dimensione "Ipervalutativa"

La **valutazione oggettiva** tende ad accertare se sono stati raggiunti gli **obiettivi formativi** dopo una serie di attività didattiche

Si tende a valutare gli **ESITI** perché quello che serve ad ogni alunno è **DIMOSTRARE CIO' CHE SA FARE**

Non importa come si arriva a maturare le **competenze...**

è importante che **ci siano** e che possano essere valutate sulla base di **standard nazionali ben definiti**

(criteri e indicatori)



ciò ne permette la **CERTIFICAZIONE**

LA VALUTAZIONE

ESTERNA

Angela Piu, Progettare e valutare, Monolite Editrice, Roma, 2005 pp.94-96

VALUTAZIONE

a chi serve

SCUOLA

DOCENTI

ALLIEVI

in direzione

Orientativa – Regolativa - Formativa

MACROSISTEMA FORMATIVO

**Sistema Nazionale di Istruzione,
di Educazione, di Formazione**

Ordinamenti - Strutture - Finalità

Valutazione esterna



Finalità del S.N.V.

rispondere alla domanda crescente di una
offerta formativa di qualità

- da parte di **famiglie, studenti e sistema produttivo**
- per favorire uno **spazio educativo** di taglio europeo
- perché solo un **controllo costante** può garantire a tutti **pari opportunità formative** e **certificare la qualità** dell'offerta degli istituti scolastici in regime di autonomia

attenzione a

1

- Aspetti **qualitativi**
- **Adeguatezza** dei processi di formazione

2

Caratteristiche **organizzative** e **didattiche**

- di un **Istituto Scolastico**
- dei **Sistemi Formativi Nazionali**

Valutazione Esterna

**Conoscere il prodotto complessivo
della formazione**

qualitativo



quantitativo



Tipologia delle **abilità** e delle **competenze** acquisite al termine di un determinato ciclo formativo



Numero allievi che hanno raggiunto gli **standard conoscitivi** previsti da un determinato grado di formazione

Progettare adeguate e coerenti politiche educative

Per chi?

classe politica

Progettare consapevolmente le **politiche educative** relativamente alla **struttura dei percorsi**, alla **lotta alla dispersione**, all'**integrazione scolastica**, alle indicazioni degli **obiettivi formativi** e delle **competenze**

singole II.SS.

organizzazione della didattica; **utilizzazione delle risorse umane, professionali, strutturali**

singoli docenti

favorire un **corretto rapporto educativo** sulla base di **una didattica individualizzata e personalizzata**; un **orientamento educativo e formativo**

Per cosa?

costruzione di un **MODELLO** a cui comparare i risultati e i processi

riferimento per la **valutazione interna** e l'**autovalutazione di istituto**

La Valutazione scolastica

Le Prove di Verifica

Prof. Mario Malizia



Valutazione

Strumento con cui l'insegnante **riconsidera**,
in riferimento ad ogni singolo alunno



V
e
r
i
f
i
c
a

Punti di **partenza** e di **arrivo**

Processi di apprendimento

Difficoltà riscontrate

Interventi **compensativi** effettuati

La Valutazione

Modalità e strumenti

prove oggettive

Registrazione esperienza
didattica meno formalizzata

Osservazioni sistematiche

regolazione continua del progetto didattico

**Registrazione esperienza
didattica meno formalizzata**

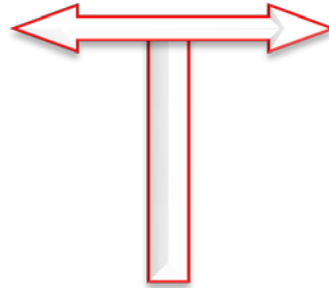


valide se prive di fiscalità



**Soggettività interpretativa
delle prestazioni**

TESTI STANDARDIZZATI



prove oggettive



**elaborate dai docenti in
rapporto al progetto didattico**



**univocità e oggettività
interpretativa delle prestazioni**

**PRODOTTI SU ITINERARI
CURRICOLARI ASTRATTI**



LE PROVE E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

**L'DIVIDUAZIONE E LA
SCELTA DELLE PROVE
DEVONO ESSERE
PERTINENTI AGLI
OBIETTIVI PREFISSATI**

Prove Strutturate

PROVE A STIMOLO CHIUSO E RISPOSTA CHIUSA

- **Quesiti vero/falso**
- **Quesiti a scelta multipla**
- **Corrispondenza**

di tastare il polso alla situazione
di risparmiare tempo nella correzione
di leggere i dati in maniera univoca



Prove Semistrutturate



Prove a **stimolo chiuso e risposta aperta**

Prove di **verifica dell'apprendimento** costituite da una serie articolata di **quesiti** che richiedono al soggetto cui si somministrano



**formulare autonomamente
il testo delle risposte**

osservando alcuni **vincoli prescrittivi** capaci di renderle confrontabili con **criteri di correzione predeterminati**

Prove Semistrustrate

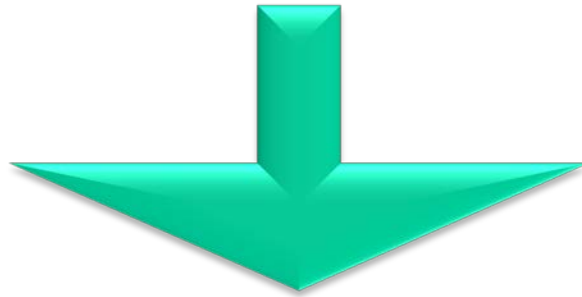
- **Colloquio orale strutturato**
- **Domande strutturate**
- **Riassunto**

Consentono di valutare



- **il pensiero divergente**
- **la capacità di produrre nessi e relazioni**
- **capacità di utilizzare i codici specifici**

**PROVE A STIMOLO APERTO
E RISPOSTA CHIUSA**



**SI CHIEDE ALLO
STUDENTE UN ASSENSO
O UN DISSENSO (SI/NO...)**